

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2023

Denominazione del Corso di Studio: CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (Percorso Formativo Professionalizzante 5: "Materiale librario ed archivistico; manufatti cartacei e pergamenei; materiale fotografico, cinematografico e digitale")

Classe: Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR-02)

Sede: Università degli Studi di Roma Tor Vergata - Via Columbia, 1 - 00133 Roma

Struttura di riferimento: Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte/Macroarea di Lettere e Filosofia

Primo anno accademico di attivazione: 2013-14

Gruppo di Riesame

Componenti indispensabili

Prof.ssa Luciana Migliore (Coordinatrice del CdS¹ e Responsabile del Riesame)

Prof. Fulvio Mercuri

Sig. Sara Coccoli (Rappresentante degli studenti²)

Altri componenti

Prof.ssa Cristina Carbonetti (Eventuali altri docenti del Cds)

Dr.ssa Michela Guglielmi (Personale Tecnico Amministrativo di supporto al CdS³)

La Coordinatrice del CdS, prof. L. Migliore, ha partecipato in data 18/12/2023 alla Giornata di Formazione sul Rapporto di Riesame Ciclico organizzata dal Presidio della Qualità di Ateneo con la partecipazione del Prof. Bruno Bertaccini dell'Università degli Studi di Firenze.

Il Gruppo di Riesame si è riunito per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, i giorni: 24/10/2023 e 29/01/2024

Oggetti della discussione:

24/10/2023: Riunione preliminare per l'organizzazione del lavoro del Gruppo di Riesame

29/01/2024: Discussione della bozza del Riesame Ciclico 2023 ed elaborazione della stesura finale

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte in data: 14/02/2024

Sintesi dell'esito della discussione nella struttura di riferimento del Corso di Studio:

Il Consiglio di Dipartimento (CdD) si è riunito il 14/02/2024 con all'ordine del giorno la discussione del Rapporto di Riesame Ciclico 2023 del corso di Laurea in Conservazione e restauro dei Beni Culturali (LMR-02) preparato dal Gruppo di Riesame. La discussione, ampia e circostanziata, ha riguardato tutti i quadri del Rapporto. Il CdD concorda con l'analisi effettuata ed esprime apprezzamento per le proposte di miglioramento del corso di Laurea, si impegna inoltre a promuovere tutte le iniziative possibili per favorire il raggiungimento degli obiettivi proposti nel Rapporto. Il CdD approva il Riesame Ciclico 2023 nella forma preparata dal Gruppo di Riesame.

Presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio in data: 09/02/2024

¹ Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica.

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Il sotto-ambito D.CDS.1 ha per obiettivo **la verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del CdS.**

Si articola nei seguenti 5 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<p>D.CDS.1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali, anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p> <p>D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	<p>D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p> <p>D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi	<p>D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</p> <p>D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.</p> <p>D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</p> <p>D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.</p> <p>D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	<p>D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.</p> <p>D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati</p>

		di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.
		D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	<p>D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.</p>

D.CDS.1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame Ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Dal precedente Rapporto di Riesame Ciclico per il corso di Laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali, il CdS ha mantenuto inalterata la sua struttura al percorso formativo. Infatti, l'itinerario formativo del corso è specificamente dedicato a formare professionisti che hanno un profilo in uscita aderente alle funzioni e competenze richieste per l'iscrizione all'elenco nazionale dei 'Restauratori di beni culturali', e consiste in un ciclo quinquennale di studi, integrato con esperienza professionale di restauro effettuato nei laboratori di restauro del corso di Laurea e in Biblioteche Storiche, Archivi, Musei, ecc. in convenzione con l'Ateneo. Oltre alla Laurea Magistrale il Corso dà l'Abilitazione alla professione di 'Restauratore di Beni Archivistici e Librari' – PFP5: Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale, in accordo con l'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del D.L. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1).

I Corsi di laboratorio di restauro e lo svolgimento del lavoro di Tesi rappresentano il continuo momento di incontro con il mondo del lavoro e le parti sociali. Gli studenti del corso in Conservazione e restauro dei beni culturali, seguendo un percorso abilitante, hanno strutturalmente un contatto con il mondo del lavoro: sia il contatto con i docenti restauratori, tutti professionisti affermati, che si alternano insegnando le tecniche fin dal primo anno di corso (in totale sono 12), sia il contatto con gli Enti e le Istituzioni convenzionate con il corso (che forniscono i pezzi oggetto di restauro), rappresentano un importante contatto per gli studenti con il mondo del lavoro. Questo contatto è spesso molto stretto, specie nella fase di restauro dei beni oggetto della prova tecnica-operativa preliminare a quella teorico-metodologica della Tesi di Laurea, in quanto alcuni studenti effettuano il restauro dei manufatti direttamente presso l'istituzione che li detiene.

Questo contatto con il mondo del lavoro viene organizzato attraverso lo strumento efficace delle convenzioni dipartimentali tra il CdS e le Istituzioni pubbliche e private preposte alla conservazione di beni Archivistici e Librari, da cui provengono i beni che gli studenti restaurano durante i corsi di laboratorio, e dove gli studenti possono fare cantieri esterni di restauro e/o possono identificare e acquisire i beni da restaurare oggetto della Tesi di Laurea.

La platea degli enti in convenzione è stata significativamente implementata con la recente stipula di 20 Convenzioni con altrettante istituzioni pubbliche o private, qui di seguito elencate in ordine alfabetico:

Abbazia Territoriale di Subiaco
 Archivio di Stato di Frosinone
 Archivio di Stato di Rieti
 Archivio di Stato di Trapani
 Archivio storico dell'Abbazia San Paolo fuori le Mura di Roma
 Biblioteca Casanatense di Roma
 Biblioteca Nazionale Centrale di Roma
 Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Grottaferrata
 Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Scolastica
 Biblioteca Vallicelliana di Roma
 Comune di Mentana
 Diocesi di Velletri-Segni
 Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia
 INAF-Osservatorio Astronomico di Roma
 Ministero delle Imprese e del Made in Italy
 Museo delle Civiltà (Roma)
 Senato della Repubblica, per l'Ufficio dell'Archivio storico"
 Società Geografica Italiana
 Sovrintendenza Capitolina per l'Archivio Storico Capitolino

Azione Correttiva n. 1	<i>Contatti con il mondo del lavoro</i>
Azioni intraprese	<i>Incremento del numero delle Convenzioni stipulate, che permettono e determinano il contatto diretto degli studenti con il mondo del lavoro.</i>
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<i>Sono in atto 24 Convenzioni, di cui 20 sono state ratificate negli ultimi anni. L'azione correttiva non ha restrizioni temporali, in quanto sarà possibile continuare a implementare contatti e convenzioni con altre Istituzioni da cui provengono i beni che gli studenti restaurano durante i corsi di laboratorio, dove gli studenti possono fare cantieri esterni di restauro e possono identificare e acquisire i beni da restaurare nel corso della Tesi di Laurea. Per monitorare il grado di avanzamento dell'azione correttiva farà fede il numero di Convenzioni stipulate dal Dipartimento, che sono anche regolarmente riportate nel sito del Corso di Studi.</i>

D.CDS.1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<p>D.CDS.1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p> <p>D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	--	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Percorso formativo

Breve Descrizione: Indicazioni sui crediti formativi per conseguire la laurea del Corso di laurea magistrale abilitante a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali – PFP 5 ripartiti tra laboratori di restauro, discipline umanistiche e tecnico scientifiche, divise per anno di corso e per la prova finale.

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/percorsi-formativi/>
- Titolo: Convenzioni di ricerca con Istituzioni proprietarie di beni da restaurare

Breve Descrizione: Lista degli enti convenzionati

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/osservatorio-sul-mondo-del-lavoro/>
- Titolo: SMA

Breve Descrizione: Schede di monitoraggio annuale 2023

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/SMA-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali-2023.pdf>

Autovalutazione

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?*

L'itinerario formativo del corso è specificamente dedicato a formare professionisti che abbiano un profilo in uscita aderente alle funzioni e competenze richieste per l'iscrizione all'elenco nazionale dei 'Restauratori di beni culturali', e consiste in un ciclo quinquennale di studi, integrato con esperienza professionale di restauro effettuato nei laboratori di restauro del corso di Laurea e in Biblioteche Storiche, Archivi, Musei, ecc. in convenzione con l'Ateneo. Oltre alla Laurea Magistrale il Corso dà l'Abilitazione alla professione di 'Restauratore di Beni Archivistici e Librari' – PFP5: Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale, in accordo con l'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del D.L. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1). Dunque le premesse sulle quali è stato basato il Corso di Laurea sono ancora valide.

2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, (se presenti, ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e con gli esiti occupazionali dei laureati?*

I laureati in Conservazione e restauro dei Beni culturali (PFP5) per la stragrande maggioranza considerano concluso il percorso formativo in quanto vengono anche abilitati alla professione di Restauratore, il che permette loro di entrare direttamente nel mondo del lavoro subito dopo la Laurea/Abilitazione. Nel corso del percorso formativo lavorano in laboratorio e svolgono cantieri esterni o tirocini, come quelli per effettuare i lavori di restauro che devono essere presentati alla

prova finale, che si espletano in maniera coordinata e talvolta nella sede stessa delle Istituzioni da cui provengono i beni in restauro. Questo rappresenta quindi un contatto professionale importante per gli studenti, allineato alle prospettive occupazionali e che permette agli studenti di essere proficuamente occupati: sono disponibili, anche se solo per gli anni 2018 e 2019, i dati della percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LMCU): svolgono attività lavorativa o di formazione retribuita (indicatore iC07) e attività lavorativa regolamentata da contratto (indicatore iC07bis) il 100% (2018) e l'80% (2019) degli studenti. Mentre tutti gli studenti (100%) non impegnati in formazione dichiarano di svolgere un'attività lavorativa (indicatore iC07ter). Questi dati, forniti dalla scheda SMA 2023, dimostrano un lusinghiero risultato della formazione in questo corso di Laurea. Sfortunatamente i dati di Alma Laurea per coorti inferiori o uguali a 5 studenti non vengono pubblicati e quindi non ci sono dati più aggiornati.

- 3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili formativi in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*

I tirocini in laboratorio - che sono ben regolamentati nel CdS - rappresentano un continuo punto di incontro con il mondo del lavoro e le parti sociali. I tirocini sono infatti organizzati attraverso lo strumento efficace delle convenzioni dipartimentali tra l'Ateneo e le Istituzioni pubbliche e private preposte alla conservazione di beni Archivistici e Librari. Il Corso sta continuamente incrementando il numero delle Convenzioni: negli ultimi tre anni, dopo che la gran parte delle convenzioni si erano concluse senza rinnovo, sono state stipulate 20 Convenzioni di ricerca con altrettante istituzioni pubbliche o private.

- 4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi, se presenti?*

Le Convenzioni con le istituzioni pubbliche o private prevedono che alcuni loro manufatti vengano restaurati dagli studenti, sotto la guida dei docenti restauratori. Le interazioni con le Istituzioni da cui provengono i beni da restaurare e restaurati sono continue e proficue, questo è dimostrato dalla continuità di materiali a disposizione degli studenti nel loro percorso formativo. Alla fine del restauro, alla riconsegna del materiale, si richiede il parere degli Enti che hanno affidato al Corso beni da restaurare nell'ambito degli insegnamenti di 'Laboratorio di restauro' degli ultimi due anni (4° e 5°), e per i lavori di Tesi. Tale parere riguarda sia le modalità di individuazione dei beni, sia lo svolgimento e i risultati del restauro intrapreso dagli studenti sotto la supervisione dei docenti del Corso. Questo permette di monitorare continuamente i risultati del processo di crescita degli studenti. I pareri sono sempre molto positivi e talvolta le Istituzioni reclutano gli studenti dopo la laurea. Inoltre, in diverse occasioni gli Enti hanno organizzato eventi pubblici per presentare il lavoro degli studenti: è il caso della Biblioteca Vallicelliana (2022), del MIMIT (2023), dell'Archivio di Stato di Trapani (2023).

Gli esiti occupazionali dei laureati sono soddisfacenti, e il CdS mantiene sempre attivi i contatti con le Istituzioni esterne per accrescere le opportunità dei propri laureati di avere occasioni di lavoro presso laboratori pubblici (come gli Istituti Centrali del MiC di Roma), privati (come i Musei e la Biblioteca Vaticana) o centri di ricerca.

Criticità/Aree di miglioramento

Poiché il contatto con Enti e Istituzioni interessate a vario titolo al restauro del patrimonio librario e archivistico è fondamentale sia per il monitoraggio del Corso, sia per il percorso post-Laurea degli studenti, un obiettivo di miglioramento del Corso è quello di continuare a incrementare il numero delle Convenzioni.

D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	<p>D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p> <p>D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	--	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Percorso formativo

Breve Descrizione: Indicazioni sui crediti formativi per conseguire la laurea del Corso di laurea magistrale abilitante a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali – PFP 5 ripartiti tra laboratori di restauro, discipline umanistiche e tecnico scientifiche, divise per anno di corso e per la prova finale.

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/percorsi-formativi/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Presentazione del Corso

Breve Descrizione: Indicazioni sul percorso e sugli obiettivi formativi

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/>

- Titolo: Convenzioni di ricerca con Istituzioni proprietarie di beni da restaurare

Breve Descrizione: Lista degli enti convenzionati

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/osservatorio-sul-mondo-del-lavoro/>

- Titolo: Strumenti di valutazione del CdS

Breve Descrizione: Schede Monitoraggio Annuali LMR-02 e dati Alma Laurea

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/archivio-verbali-e-documenti/>

- Titolo: Eventi pubblici organizzati dagli Enti convenzionati per presentare il lavoro di restauro degli studenti

Breve Descrizione: Eventi alla Biblioteca Vallicelliana (2022), e al MIMIT (2023),

Upload / Link del documento <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/attivitavarie/>

Autovalutazione

Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti è ben descritto ed è allineato con l'obiettivo di formare la figura professionale del 'Restauratore di Beni Archivistici e Librari' - Percorso formativo professionalizzante #5: Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale (al link: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/>). L'offerta e il percorso formativo proposto sono coerenti con gli obiettivi formativi indicati e corrispondono ai requisiti necessari per la qualifica professionale di Restauratore di beni culturali, di cui all'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1).

Conoscenze, abilità, competenze e tutti gli altri elementi che caratterizzano il profilo culturale e professionale, sono descritti in modo chiaro e completo, e sono funzionali alla costruzione della figura professionale del Restauratore di beni culturali che, necessariamente, è fortemente interdisciplinare. Deve infatti avere competenze che spaziano tra solide basi nelle scienze 'dure' (che permettono di raggiungere competenze specialistiche su metodi e tecniche d'avanguardia per la prevenzione dei danni e la conservazione/restauro di beni librari e d'archivio) e in quelle

umanistiche, con ampie conoscenze e capacità artistiche, letterarie e gestionali (che permettono di comprendere, recuperare, restaurare e conservare materiale librario, archivistico e fotografico).

Il corso è specificamente dedicato a formare professionisti che hanno un profilo in uscita aderente alle funzioni e competenze richieste per l'iscrizione all'elenco nazionale dei 'Restauratori di beni culturali', e consiste in un ciclo quinquennale di studi, integrato con esperienza professionale di restauro effettuato nei laboratori di restauro del corso di Laurea e in Biblioteche Storiche, Archivi, Musei, ecc. in convenzione con l'Ateneo.

Gli obiettivi formativi del corso sono quelli necessari a preparare la figura di Restauratore di beni archivistici e librari. Il Restauratore è capace di identificare le cause e gli effetti del danno sui beni, utilizzando specifici strumenti diagnostici e analitici. Questi obiettivi formativi sono ben declinati per aree di apprendimento a seconda della tipologia di danno: dal deterioramento biologico, a quello chimico, a quello fisico, per i quali sono previsti specifici insegnamenti delle aree BIO (BIO/05 e 07), CHIM (CHIM/02,03,-06) e FIS (FIS/07). Inoltre, tra gli obiettivi formativi previsti (e ottenuti) il Restauratore è in grado di operare conservazione e recupero del patrimonio librario e documentario, ma anche la gestione del patrimonio stesso. Ha infatti consapevolezza della storia, della conservazione e del restauro dei beni su cui opera, e della sua unicità in quanto testimone di una determinata tradizione storica e culturale. A tal fine sono offerti insegnamenti obbligatori nei settori L-ANT/05, M-STO/08 e 09, IUS/10, oltre ad insegnamenti a scelta nei settori L-ART/01-04, L-ART/06, L-ANT/03, M-STO/01-02, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/07, L-FIL-LET/08.

D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	<p>D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</p> <p>D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.</p> <p>D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</p> <p>D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.</p> <p>D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	------------------------------	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Percorso formativo

Breve Descrizione: Indicazioni sui crediti formativi per conseguire la laurea del Corso di laurea magistrale abilitante a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali – PFP 5 ripartiti tra laboratori di restauro, discipline umanistiche e tecnico scientifiche, divise per anno di corso e per la prova finale.

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauromagistrale.uniroma2.it/percorsi-formativi/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Presentazione del Corso

Breve Descrizione: Indicazioni sul percorso e sugli obiettivi formativi

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauromagistrale.uniroma2.it/>

Autovalutazione

1. *L'offerta e i percorsi formativi proposti sono descritti chiaramente? Risultano coerenti con gli obiettivi formativi definiti, con i profili in uscita e con le conoscenze e competenze trasversali e disciplinari ad essi associati? Il CdS stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività"? Ne è assicurata un'adeguata evidenza sul sito web di Ateneo?*

La struttura del CdS e la sua articolazione sono chiaramente esposte nella Guida Didattica pubblicata annualmente sul sito del Corso di Laurea. Gli obiettivi formativi del corso sono quelli necessari a preparare la figura di Restauratore di beni archivistici e librari (al link: <https://www-2020.conservazionerestaurom.uniroma2.it/>). Conoscenze, abilità, competenze e tutti gli altri elementi che caratterizzano il profilo culturale e professionale, sono descritti in modo chiaro e completo, e sono funzionali alla costruzione della figura professionale del Restauratore di beni culturali che, necessariamente, è fortemente interdisciplinare (al link: <https://www-2020.conservazionerestaurom.uniroma2.it/percorsi-formativi/>). Il Restauratore è capace di identificare le cause e gli effetti del danno sui beni, utilizzando specifici strumenti diagnostici e analitici. Questi obiettivi formativi sono ben declinati per aree di apprendimento a seconda della tipologia di danno: dal deterioramento biologico, a quello chimico, a quello fisico, per i quali sono previsti specifici insegnamenti delle aree BIO (BIO/05 e 07), CHIM (CHIM/02,03,-06) e FIS (FIS/07). Inoltre, tra gli obiettivi formativi previsti (e ottenuti) il Restauratore è in grado di operare conservazione e recupero del patrimonio librario e documentario, ma anche la gestione del patrimonio stesso. Ha infatti consapevolezza della storia, della conservazione e del restauro dei beni su cui opera, e della sua unicità in quanto testimone di una determinata tradizione storica e culturale. A tal fine sono offerti insegnamenti obbligatori nei settori L-ANT/05, M-STO/08 e 09, IUS/10, oltre ad insegnamenti a scelta nei settori L-ART/01-04, L-ART/06, L-ANT/03, M-STO/01-02, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/07, L-FIL-LET/08. Il CdS è quindi basato sull'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali, non sono previste altre attività significative per la formazione.

2. *È adeguatamente e chiaramente indicata la struttura del CdS e l'articolazione in termini di ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento?*

L'articolazione del CdS è descritta in modo chiaro e completo al link: <https://www-2020.conservazionerestaurom.uniroma2.it/percorsi-formativi/> e include le indicazioni sui crediti formativi necessari per conseguire la laurea magistrale abilitante in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (PFP 5) ripartiti tra laboratori di restauro, discipline umanistiche e tecnico scientifiche, divise per anno di corso e per la prova finale.

3. *Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor?*

Le attività degli studenti sono tutte in presenza, con feedback e valutazioni individuali dirette degli studenti da parte dei docenti e/o dei tutor di laboratorio e/o dei docenti tutor. Comunque il CdS si avvale delle piattaforme Teams e Didattica Web (<https://didatticaweb.uniroma2.it/>) per una diretta e attiva comunicazione docenti-studenti e in generale per l'aggiornamento e conservazione del materiale didattico.

4. *Sono state previste e definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici?*

Il materiale didattico è diversificato tra quello dei laboratori di restauro, quelli delle discipline umanistiche e quelli delle discipline tecnico scientifiche. Ogni docente si fa carico della realizzazione, dell'aggiornamento e della conservazione dei materiali didattici.

Criticità/Aree di miglioramento

Il punto di forza del Corso è la sua struttura multidisciplinare, definita in dettaglio dalle caratteristiche della classe di laurea definite per decreto, e che non può prevedere azioni di modifica da intraprendere.

D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	<p>D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.</p> <p>D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.</p> <p>D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.</p>
-----------	--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Offerta Formativa
Breve Descrizione: pagina del sito in cui sono riportate tutte le indicazioni per gli studenti
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Capitolo Offerta Formativa; Paragrafi: Percorsi formativi e Insegnamenti e programmi
Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/percorsi-formativi-restauratore-beni-culturali/> <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/presentazione/insegnamenti-e-programmi/>
- Titolo: Schede degli insegnamenti
Breve Descrizione: Elenco degli insegnamenti con i programmi
Upload / Link del documento: <https://uniroma2public.gomp.it/PublicData?uid=b8aaabe4-9f1d-45e6-a64b-e52e5f228cbc&mode=classRoom&iso=ita&academicYear=2023>
- Titolo: Laurearsi
Breve Descrizione: Procedure e documenti per la tesi di Laurea
Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/laurearsi/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Programmi dei corsi di laboratorio
Breve Descrizione: Programmi dei corsi di laboratorio dal 1° al 5° anno di corso
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2022/12/Programma-di-laboratorio-di-restauero-CoRLib.pdf>

Autovalutazione

1. *Le schede degli insegnamenti illustrano chiaramente i contenuti e i programmi degli insegnamenti coerenti con gli obiettivi formativi del CdS? Nel caso di insegnamenti integrati la scheda ne illustra chiaramente la struttura?*

Le schede degli insegnamenti vengono compilate su indicazioni dei docenti e del coordinamento del corso di laurea e immesse dall'Ufficio di segreteria di Macroarea nel programma di gestione di ateneo (GOMP); esse sono facilmente accessibili agli studenti alla pagina insegnamenti e programmi. Le schede degli insegnamenti sono anche presenti in Didattica Web e nel sito del Corso. Le schede

definiscono i contenuti, gli obiettivi formativi e le modalità di valutazione assieme allo svolgimento delle verifiche intermedie e finali, effettuate con prove scritte e/o orali.

2. *Il sito web del CdS dà adeguata e tempestiva visibilità alle Schede degli insegnamenti?*

Le schede degli insegnamenti e tutte le informazioni utili per gli studenti sono presenti nel sito di Macroarea e nel sito web del corso e vengono regolarmente aggiornate.

3. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*

Il Responsabile del CdS, coadiuvato dall'Ufficio di segreteria della Macroarea, acquisisce le schede in sede di immissione nel database di ateneo (GOMP), previa approvazione del Coordinamento del corso di Laurea e del Consiglio di Dipartimento di afferenza (ALEF). Le schede includono le modalità degli esami, che per la maggior parte degli insegnamenti frontali prevede una prova orale, mentre per i corsi di laboratorio in genere prevede la stesura di relazioni sulle attività eseguite. Queste modalità permettono una buona valutazione del raggiungimento pieno o parziale dei risultati di apprendimento previsti, che si riflettono sulla valutazione finale fornita allo studente. Le modalità di attribuzione della valutazione, espressa in trentesimi, sono espone per i singoli corsi all'interno della scheda assieme ai Descrittori di Dublino.

4. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono state considerate adeguate per accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Ovviamente, data la differente natura degli esami e l'interdisciplinarietà del corso, gli studenti vengono sottoposti a differenti prove, ma in tutte devono applicare le informazioni e gli strumenti acquisiti. Il successo indica il raggiungimento atteso nel livello di apprendimento e l'acquisizione degli strumenti teorico-sperimentali (secondo i criteri stabiliti da ciascun docente e per ciascuna specifica area disciplinare).

5. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

Le modalità di verifica sono descritte nelle schede degli insegnamenti in forma scritta ma vengono anche comunicate agli studenti in classe, durante lo svolgimento delle attività inerenti ai corsi. Inoltre, è stata creata una mail list degli studenti che viene gestita dalle Tutor del laboratorio, attraverso la quale le comunicazioni con gli studenti sono ulteriormente garantite anche per via telematica.

Il CdS definisce in maniera chiara la finestra temporale e lo svolgimento delle verifiche pubblicando il calendario degli esami sul sito web della Macroarea al link: <https://lettere.uniroma2.it/calendario-lezioni/>.

Criticità/Aree di miglioramento

La pubblicazione e l'aggiornamento delle schede non sembra includere aree di criticità tali da dover intraprendere azioni di miglioramento, anche se diversi insegnamenti, inclusi quelli di restauro vengono banditi anno per anno e quindi possono esserci talvolta ritardi nella pubblicazione. Ciononostante, il rapporto costante in laboratorio dei docenti permette una comunicazione diretta delle attività.

D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	<p>D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.</p>
-----------	--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Organizzazione della didattica del Corso - Offerta Formativa

Breve Descrizione: Pagine del sito in cui sono riportate tutte le indicazioni per gli studenti

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Capitolo: Offerta Formativa; Paragrafi: Percorsi formativi e Insegnamenti e programmi

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Programmi dei corsi di laboratorio

Breve Descrizione: Programmi dei corsi di laboratorio dal 1° al 5° anno di corso

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2022/12/Programma-di-laboratorio-di-restauero-CoRLib.pdf>

Autovalutazione

1. *Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti?*

L'offerta e il percorso formativo del corso sono stati progettati fin dall'avvio del Corso per essere coerenti con i requisiti necessari per ottenere la qualifica professionale di Restauratore di beni culturali, di cui all'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1). Negli anni il piano formativo si è consolidato e, nella sua organizzazione supporta lo studio, la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti.

2. *Sono stati previsti incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica, finalizzati a un'eventuale modifica degli obiettivi formativi o dell'organizzazione delle verifiche?*

Sono continuamente effettuati scambi per il coordinamento e monitoraggio tra docenti, i tutor del laboratorio di restauro, che sono figure specialistiche del corso, e la Coordinatrice del Corso tramite un gruppo di comunicazione su social media, finalizzato a ottimizzare i dettagli e gli eventi inerenti il percorso formativo, senza modificarne la struttura e gli obiettivi formativi, che in questo Corso sono fissati per legge. Inoltre, è prevista la figura del docente tutor, anche se il rapporto degli studenti con i tutor del laboratorio è prevalente, per l'ovvia ragione che gli studenti passano moltissimo tempo in laboratorio di restauro

Criticità/Aree di miglioramento

Non sembra che i punti di riflessione oggetto di questa sezione siano fonte di criticità.

D.CDS.1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

Obiettivo n. 1	D.CDS.1/n./RC-2023: Pubblicazione del CdS
Problema da risolvere	<i>Pubblicizzare l'offerta didattica del CdS per avere un ampio numero di candidati all'immatricolazione per garantirne una selezione quantitativamente adeguata</i>
Area di miglioramento	
Azioni da intraprendere	<i>Attività di Orientamento in ingresso</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Numero immatricolati</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame – Manager didattico</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse disponibili, incluso un progetto POT nazionale ottenuto nel 2023</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

Obiettivo n. 2	D.CDS.1/n./RC-2023: Contatto con il mondo del lavoro per migliorare l'occupazione
Problema da risolvere	<i>Migliorare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati</i>
Area di miglioramento	
Azioni da intraprendere	<i>Attività di pubblicizzazione del Corso presso Enti che detengono materiale librario, archivistico e fotografico</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Numero Convenzioni</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Consiglio del Corso di studi, inclusi i docenti restauratori</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse disponibili</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

Obiettivo n. 3	D.CDS.1/n./RC-2023: Miglioramento Internazionalizzazione
Problema da risolvere	<i>Migliorare il parametro di internazionalizzazione del CdS</i>
Area di miglioramento	
Azioni da intraprendere	<i>Aumento degli accordi con le Università straniere</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Indicatore degli studenti partecipanti al programma Erasmus</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse programma Erasmus</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

D.CDS.2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CDS)

Il sotto-ambito D.CDS.2 ha per obiettivo **“accertare la presenza e il livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS”**. Si articola nei seguenti 6 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	<p>D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.</p> <p>D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</p>
D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<p>D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.</p> <p>D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.</p> <p>D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.</p> <p>D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</p>
D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	<p>D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.</p> <p>D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.</p> <p>D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.</p> <p>D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D2 e D.3].</p>
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	<p>D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</p> <p>D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</p>

		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].
D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate. D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

D.CDS.2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Benché non considerato nel Riesame ciclico precedente, il CdS è impegnato nella promozione del Corso per aumentare il numero di studenti che si iscrivono al Corso. Per questo sono state avviate nuove iniziative, come la partecipazione a eventi nelle scuole superiori, e si è intensificata la presenza del CdS alle attività di promozione dell'Ateneo (Open day, Un giorno da Matricola, ecc.; <https://orientamento.uniroma2.it/>).

Ma il punto dirimente per le attività di promozione è stato aver ottenuto un finanziamento ministeriale (Progetto POT, biennale) che permetterà di svolgere attività di promozione e formazione del Corso in quanto prevede oltre a laboratori interdisciplinari e attività di formazione dei docenti in servizio delle scuole, anche eventi:

- di orientamento dedicati alla descrizione dell'offerta formativa (Orientamento alle iscrizioni)
- di formazione per gli studenti delle scuole secondarie dedicato al superamento del gap cognitivo università/scuola ;
- di formazione dedicati alle tematiche comuni per il superamento dei test di ingresso (Attività di autovalutazione e recupero delle conoscenze per l'ingresso all'università);
- di formazione congiunti dedicati agli studenti neo-immatricolati, relativi a tematiche di interesse comune quali ad esempio lo sviluppo del metodo di studio;
- di formazione dei tutor.

Invece, il precedente Riesame ciclico sottolineava non solo l'importanza di incrementare l'internazionalizzazione del Corso, ma anche che l'internazionalizzazione del Corso richiede un impegno pluriennale, costruito su un tessuto di relazioni affidabili con Istituzioni estere. Il gruppo del riesame auspicava di poter far svolgere agli studenti periodi di studio all'estero che includessero gli insegnamenti di Laboratorio di restauro per conseguire anche all'estero i 18 CFU richiesti in ciascun anno di corso per le attività di laboratorio.

In realtà questo obiettivo non è stato raggiunto non solo per le difficoltà inerenti il lockdown da Covid 19 (una studentessa ha dovuto interrompere il suo periodo all'estero), ma anche per la difficoltà intrinseca di far fare all'estero agli studenti i laboratori di restauro in grado di ottemperare agli obblighi previsti dal piano ministeriale per il riconoscimento delle attività necessarie a ottenere l'abilitazione alla professione di restauratore (D.M. 26 maggio 2009, n. 87, dell'art. 6, comma 2). Per favorire comunque l'internazionalizzazione ed evitare il problema dei laboratori di restauro, il CdS ha dunque optato per una soluzione differente, cioè dare la possibilità agli studenti del Corso di Laurea di usufruire di borse Erasmus in uscita per sostenere esami e non i laboratori di restauro, che rimangono impegno da ottemperare in sede a Roma.

Sono per questo state adottate misure per favorire la flessibilità del percorso formativo: nel Regolamento relativo alle procedure per le tesi di laurea, recentemente approvato dal CdS, è stato inserito un punto in cui si prevedono agevolazioni in caso di Erasmus o di altri programmi ufficiali di scambi culturali internazionali, per andare incontro alle esigenze degli studenti fruitori di borse Erasmus o simili per l'estero: ove necessario (cioè per periodi di permanenza all'estero di un intero semestre o maggiori) è possibile richiedere l'autorizzazione a frequentare due annualità di laboratorio di restauro nello stesso anno accademico, successivo alla fruizione della borsa. In questo

modo non si rallenta il percorso accademico degli studenti, che altrimenti potrebbero rischiare di andare fuori corso.

Parallelamente, sono stati fatti interventi concreti di promozione dell'internazionalizzazione, stipulando 3 convenzioni (Escuela de Arte y Superior de Conservacion y Restauration de BB. CC. de Salamanca; Universidad de MÁLAGA; Universidad de Salamanca) che, negli anni 2021-22 hanno permesso l'organizzazione di seminari scientifici di tre ospiti stranieri (uno per Istituzione), i quali hanno contestualmente illustrato agli studenti del CORLIB le possibilità incluse in un percorso Erasmus all'interno delle loro Istituzioni.

L'efficacia di queste variazioni potrà essere facilmente misurata in termini di numero di studenti in uscita e in entrata con borse Erasmus o simili da e per l'estero.

Azione Correttiva n. 1	<i>Promozione del corso per aumentare il numero di studenti che si candidano per l'iscrizione</i>
Azioni intraprese	<i>Sono state avviate nuove iniziative, come la partecipazione a eventi nelle scuole superiori, e si è intensificata la presenza del CdS alle attività di promozione dell'Ateneo ma soprattutto è stato ottenuto un finanziamento ministeriale (Progetto POT, biennale) che permetterà di svolgere un'intensa e dedicata attività di promozione e formazione per il Corso</i>
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<i>L'efficacia di queste variazioni potrà essere facilmente misurata in termini di numero di studenti che si iscrivono al test di ingresso e che vengono immatricolati.</i>

Azione Correttiva n. 2	<i>Promozione dell'internazionalizzazione del corso Incremento del numero di studenti che passano periodi di studio all'estero</i>
Azioni intraprese	<i>Favorire la possibilità di fruizione di borse Erasmus in uscita agli studenti del Corso di Laurea per sostenere esami e non i laboratori di restauro, che rimangono impegno da ottemperare in sede a Roma. Sono state adottate misure per favorire la flessibilità del percorso formativo prevedendo agevolazioni in caso di Erasmus o di altri programmi ufficiali di scambi culturali internazionali per cui sarà possibile richiedere l'autorizzazione a frequentare due annualità di laboratorio di restauro nello stesso anno accademico, successivo alla fruizione della borsa.</i>
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<i>L'efficacia di queste variazioni potrà essere facilmente misurata in termini di numero di studenti in uscita o in entrata con borse Erasmus o simili per l'estero.</i>

D.CDS.2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i **punti di forza** e le **aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato

<p>D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato</p>	<p>D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.</p> <p>D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</p>
--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Scheda SUA 2023

Breve Descrizione: Orientamento in entrata, tutorato, accompagnamento al lavoro, altre iniziative

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Quadro B5

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestaurom2.it/archivio-verbali-e-documenti/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Giornate di orientamento 2023

Breve Descrizione: Open day in presenza a Tor Vergata

Upload / Link del documento: <https://orientamento.uniroma2.it/open-day-luglio-2023/>
<https://orientamento.uniroma2.it/2022/10/03/open-day-2023-in-presenza/>

- Titolo: Presentazione del corso di laurea CoRLib agli studenti del Liceo Classico Augusto di Roma

Breve Descrizione: Locandina e foto dell'evento laboratoriale

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestaurom2.it/attivitavarie/>

Autovalutazione

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso.)*

Sono state effettuate diverse iniziative di orientamento sia a livello di Ateneo che a livello di CdS. A livello di Ateneo, durante la pandemia (aa da 2019-2020 a 2021-2022), le attività di orientamento sono state organizzate prevalentemente a distanza coerentemente con l'andamento della situazione epidemiologica. Le attività online hanno garantito la continuità dei servizi di orientamento: sono stati organizzati gli incontri on line di "Porte Aperte Digital Edition" per rispondere in diretta alle domande degli studenti e i "Virtual Open Day". Dal 2023 le attività di orientamento informativo e formativo sono state nuovamente organizzate in presenza: gli Open Day di Ateneo (febbraio e luglio) hanno permesso agli studenti interessati non solo di informarsi sulle attività del Corso ma anche di preparare un piccolo gadget (un quadernino cucito a mano) che anticipa le attività di laboratorio inerenti il Corso. A livello di Corso di Laurea nel 2023 sono stati organizzati eventi laboratorio/lezioni introduttive per pubblicizzare il corso in alcuni licei (come l'Augusto e il Majorana), coinvolgendo numerosi studenti delle classi 4° e 5°, possibili studenti del Corso.

2. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*

Le attività laboratoriali organizzate per gli Open Day di Ateneo e per le visite ai licei rendono conto dell'importanza dell'attività manuale necessaria per le attività del CdS favorendo una scelta consapevole da parte degli studenti; dunque, l'orientamento in ingresso è in linea con il profilo culturale e professionale del Restauratore dei beni culturali laureato/abilitato.

3. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*

Le attività di orientamento in ingresso sono relative alle attività del corso, indipendentemente dai risultati del monitoraggio delle carriere.

4. *Le iniziative di orientamento in uscita tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Non ci sono iniziative specifiche di orientamento in uscita, ma i laureati vengono direttamente iscritti all'albo ufficiale dei restauratori.

Criticità/Aree di miglioramento

Non sembra che i punti di riflessione oggetto di questa sezione siano fonte di criticità.

D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<p>D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate.</p> <p>D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.</p> <p>D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.</p> <p>D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</p>
-----------	---	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Requisiti di ammissione al Corso
Breve Descrizione: Descrizione delle prove di ingresso
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Futuri studenti (sottosezioni: requisiti di ammissione e F.A.Q.)
Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/presentazione/requisiti-di-ammissione/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Requisiti di ammissione al Corso
Breve Descrizione: FAQ che danno indicazioni sui requisiti di ammissione e sul test di ingresso
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): 1: Come è possibile accedere al Corso di laurea? 2: Come ci si prepara alle prove di ammissione/esiste un testo di riferimento?
Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/f-a-g/>

Autovalutazione

1. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*

Le conoscenze specifiche per l'ingresso sono descritte nel sito del Corso nella sezione Futuri studenti (sottosezioni: requisiti di ammissione e F.A.Q.), chiarendo la loro articolazione in: 1) una prova attitudinale percettiva; 2) una prova di abilità manuale o grafico-manuale; 3) una prova di cultura generale su temi storici, storico artistici, scientifici e di lingua inglese.

2. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*

La capacità di intraprendere il percorso di studio è accuratamente valutata nelle tre prove di ingresso e da questo dipende l'esiguo numero di studenti reclutati, sempre inferiore ai 10 posti disponibili in ingresso. Per questo non sono previsti recuperi per gli studenti in ingresso.

3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

Non sono previste attività di sostegno in ingresso; in itinere gli studenti sono continuamente seguiti sia dai docenti sia dai tutor che intervengono in caso di difficoltà.

4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Per i corsi a programmazione nazionale sono previste e definite le modalità di attribuzione e di recupero degli OFA?
5. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Criticità/Aree di miglioramento

Non sembra che i punti di riflessione oggetto di questa sezione siano fonte di criticità.

D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	<p>D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.</p> <p>D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.</p> <p>D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.</p> <p>D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e D2 D.3].</p>
-----------	--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Organizzazione didattica del CdS e deleghe

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Amministrazione e qualità//Struttura organizzativa

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/struttura-organizzativa/>
- Titolo: Tutorato e orientamento

Breve Descrizione: Elenco delle deleghe a supporto degli studenti

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/tutorato-e-orientamento/>

Autovalutazione

1. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor? (Esempi: vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, sono disponibili docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)

L'organizzazione didattica del Corso è abbastanza rigida, principalmente perché gli studenti devono seguire i corsi di laboratorio che incidono per 450 ore ogni anno di corso; in ogni caso sono sempre previsti e attuati guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor. A questo scopo, per esempio, la Coordinatrice del Corso e il Team di Tutor del Laboratorio di restauro tengono, all'inizio di ciascun anno accademico, un primo incontro di orientamento con le

matricole. Questo incontro e i successivi sono pubblicizzati nel sito alla pagina "Avvisi", e vengono anche comunicati per posta elettronica agli studenti.

Inoltre, il CdS ha delegato alcuni docenti che si occupano di attività specifiche a sostegno degli studenti, quali:

- la delegata al Laboratorio di restauro, che coordina le attività del Laboratorio di Restauro,
- la delegata alle pratiche didattiche, in particolare al sostegno degli studenti nella redazione dei piani di studio, delle pratiche di riconoscimento, abbreviazioni di Corso, ecc.
- il delegato alle tesi di laurea, che collabora alla definizione e alla comunicazione a studenti, relatori e correlatori delle modalità di preparazione degli elaborati di tesi e delle presentazioni e del coordinamento delle attività di diagnostica a supporto dei restauri nei diversi laboratori dei Dipartimenti di area tecnico-scientifica.

2. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

Il diritto allo studio degli studenti disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES) è garantito a livello di ateneo, dalla Commissione CARIS che interagisce con i docenti. La Commissione, istituita il 27 gennaio 2000 con Decreto Rettorale n. 213, è composta da un Delegato del Rettore, un rappresentante tra il personale docente e uno tra il personale amministrativo di ciascuna delle sei Macroaree e Facoltà, un referente dell'Ufficio Tecnico, un tecnico informatico. Si avvale del supporto organizzativo di una segreteria tecnica. Alla Commissione possono essere richieste informazioni sulle iniziative previste e sugli interventi dovuti in applicazione delle leggi: 5 febbraio 1992, n.104; 28 gennaio 1999, n.17; 8 ottobre 2010, n.170.

I docenti del CdS sono sensibilizzati a interagire strettamente con la Commissione Caris e a modulare le attività di didattica e di verifica dell'apprendimento sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

3. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES)?

Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili, come dimostrato dal recente raggiungimento della Laurea e dell'abilitazione da parte di una studentessa disabile.

Criticità/Aree di miglioramento

Non sembra che i punti di riflessione oggetto di questa sezione siano fonte di criticità.

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	<p>D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</p> <p>D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].</p>
-----------	--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Regolamento per le tesi di laurea

Breve Descrizione: Agevolazioni per gli studenti che vanno in Erasmus

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Agevolazioni in caso di Erasmus o di altri programmi ufficiali di scambi culturali internazionali

Upload / Link del documento: https://www-2020.conservazionerestaurom2.it/wp-content/uploads/2024/01/Regolamento-delle-tesi-di-laurea-CORLIB_finale-1.pdf

Documenti a supporto:

- Titolo: Conferenze dei docenti stranieri con cui sono state stipulate Convenzioni Erasmus per lo scambio di studenti

Breve Descrizione: Informazioni sulle singole conferenze

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): <https://www-2020.conservazionerestaurom2.it/conferenze/>

Upload / Link del documento:

Autovalutazione

1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

Come già riportato, l'internazionalizzazione del Corso è uno dei punti da implementare, che maggiormente è tenuto in considerazione dal CdS. A questo scopo il CdS ha recentemente optato di modificare l'obiettivo precedentemente perseguito dal CdS (cioè far fruire agli studenti del Corso di Laurea borse Erasmus in uscita per seguire laboratori di restauro), spostandolo verso periodi all'estero per seguire esami di materie teoriche, lasciando che i laboratori di restauro rimangano un impegno da ottemperare in sede a Roma.

A questo scopo sono state adottate misure per favorire la flessibilità del percorso formativo: nel Regolamento relativo alle procedure per le tesi di laurea, recentemente approvato dal CdS, è stato inserito un punto in cui si prevedono agevolazioni in caso di Erasmus o di altri programmi ufficiali di scambi culturali internazionali per andare incontro alle esigenze degli studenti fruitori di borse Erasmus o simili per l'estero. Ove necessario (cioè per periodi di permanenza all'estero di un intero semestre o maggiori), è possibile richiedere al Consiglio di CdS l'autorizzazione a frequentare due annualità di laboratorio di restauro nello stesso anno accademico, quello successivo alla fruizione della borsa. In questo modo non si rallenta il percorso accademico degli studenti, che altrimenti potrebbero rischiare di andare fuori corso.

Parallelamente, sono stati fatti interventi concreti di promozione dell'internazionalizzazione, stipulando 3 convenzioni (Escuela de Arte y Superior de Conservacion y Restauration de BB. CC. de Salamanca; Universidad de MÁLAGA; Universidad de Salamanca) che, negli anni 2022-23 hanno permesso l'organizzazione di seminari scientifici di tre ospiti stranieri (uno per Istituzione), i quali hanno contestualmente illustrato agli studenti del CORLIB le possibilità incluse in un percorso Erasmus all'interno delle loro Istituzioni.

Ciononostante, va tenuto in considerazione un altro punto che non favorisce il coinvolgimento degli studenti nel programma Erasmus: l'aumentato costo della vita nei soggiorni all'estero e la ridotta entità delle borse erogate. L'Ateneo dovrebbe integrare le borse Erasmus, che sicuramente riducono la platea degli studenti interessati perché non consentono agli studenti più disagiati economicamente di recarsi all'estero.

2. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Non si tratta di un corso di studio internazionale, ma la dimensione internazionale è sempre stata inclusa nel CdS: per diversi anni il corso ha incluso tra i docenti di laboratorio una restauratrice spagnola e negli a.a. 2021/22 e 2023/24 si sono iscritte due studentesse cinesi, che stanno seguendo il corso con successo.

Criticità/Aree di miglioramento

L'internazionalizzazione del Corso è una criticità ben chiara al CdS che ha attuato procedure per il miglioramento basate su una modifica del regolamento per le tesi di laurea (con agevolazioni per gli studenti che vanno all'estero) e l'apertura di Convenzioni con Istituzioni di restauro. Queste due azioni permetteranno di migliorare questo punto di attenzione. In ogni caso l'Ateneo dovrebbe integrare le borse Erasmus, che non consentono di partire agli studenti più disagiati economicamente.

D.CDS.2.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.
-----------	--	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Calendario degli esami di profitto pubblicato per semestre

Breve Descrizione: Pianificazione di tutti gli esami

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Calendario degli esami

Upload / Link del documento: <https://lettere.uniroma2.it/calendario-lezioni/>
- Titolo: Schede degli insegnamenti

Breve Descrizione: Elenco degli insegnamenti con i programmi

Upload / Link del documento: <https://uniroma2public.gomp.it/PublicData?uid=b8aaabe4-9f1d-45e6-a64b-e52e5f228cbc&mode=classRoom&iso=ita&academicYear=2023>
- Titolo: Prova finale per la laurea

Breve Descrizione: Indicazioni sulla prova finale di laurea

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero lettere.uniroma2.it/laurearsi/>

Autovalutazione

1. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale. L'accertamento del profitto degli studenti si basa sulle prove di esame, che permettono l'acquisizione dei relativi CFU, effettuate da commissioni costituite da almeno due componenti delle quali fa parte il docente del corso, secondo le norme vigenti. Lo studente può sostenere l'esame alla fine del corso di insegnamento e, nel caso di mancato superamento, l'esame può essere ripetuto alla fine di ogni ciclo didattico. Le date di esame sono programmate con congruo anticipo e chiaramente indicate agli studenti sul sito di Macroarea, in ciascun semestre (<https://lettere.uniroma2.it/calendario-lezioni/>). Questo consente una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evita sovrapposizioni di date di esame.

2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Sì, le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono diverse a seconda del tipo di esame (esami frontali o esami di laboratorio) e sono adatte ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le prove d'esame possono essere scritte, pratiche e orali con votazione in trentesimi ed eventualmente la lode. Le modalità di verifica con la graduazione del voto sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti pubblicate sul sito del CdS.

3. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Sì, le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono descritte nelle schede degli insegnamenti (<https://uniroma2public.gomp.it/PublicData?uid=b8aaabe4-9f1d-45e6-a64b-e52e5f228cbc&mode=classRoom&iso=ita&academicYear=2023>).

4. Il CdS rileva e monitora l'andamento delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale al fine di rilevare eventuali aspetti di miglioramento? Sono previste attività di miglioramento continuo?

Il Coordinatore del CdS, coadiuvato dal gruppo di Riesame, monitora i crediti acquisiti da parte degli studenti e ne dà regolarmente notizia al CCS. Per sostenere la prova finale lo studente deve avere acquisito tutti i crediti degli esami di profitto inclusi nel proprio piano di studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti. L'esame di laurea del CORLIB è abilitante (ai sensi del D.Lgs n.42/2004), cioè fornisce oltre alla laurea magistrale anche l'abilitazione alla professione di Restauratore. Per questo l'esame di laurea è articolato in due prove: (1) la prova abilitante, una prova applicativa, che consiste nella discussione dell'intervento di restauro; (2) una teorico-

metodologica, che consiste nella discussione di un elaborato relativo al progetto conservativo per il bene restaurato, che deve essere concepito e sviluppato dallo studente in modo autonomo. La prova finale viene valutata da una commissione costituita da componenti nominati dall'Ateneo, dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Molta attenzione è posta alla qualità della prova finale: una volta completati gli esami e acquisiti i relativi CFU, lo studente, in accordo con il docente relatore restauratore e i correlatori umanistico e scientifico della tesi, dovrà presentare un progetto di tesi (redatto secondo uno schema predefinito, allegato al regolamento delle Tesi di laurea) che dovrà essere approvato dal Consiglio di Corso di Laurea. A seguito dell'approvazione del progetto di tesi da parte del CdS e in accordo con l'ente conservatore proprietario del bene da restaurare, il progetto di restauro verrà presentato all'ente conservatore e quindi alla Soprintendenza di competenza. Il lavoro di tesi viene monitorato nel tempo: periodicamente, secondo lo scadenario riportato nel Regolamento, lo studente è tenuto a sottoporre il lavoro di tesi ai docenti relatori restauratori e referenti di area umanistica e scientifica che, collegialmente, valuteranno lo stato di avanzamento del lavoro e la compatibilità con la data di discussione prevista per la discussione finale della tesi di laurea. I docenti relatori sottopongono eventuali problematiche al CdS, incluse eventuali richieste di proroga; il CdS valuta le motivazioni e procede eventualmente ad accordare il rinvio. Le procedure di presentazione del progetto di tesi e di monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori sono previste dal Regolamento delle Tesi di Laurea (<https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/laurearsi/>)

Criticità/Aree di miglioramento

Non sembra che i punti di riflessione oggetto di questa sezione siano fonte di criticità.

D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

<p>D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza</p>	<p>D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.</p> <p>D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.</p>
---	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Upload / Link del documento:

Autovalutazione

Per ragioni strutturali del percorso di laurea, non sono previste attività da remoto perché tutte le attività degli studenti vengono svolte in presenza e il corso di laurea è erogato in modalità convenzionale. Ciononostante, durante l'emergenza COVID-19, il CdS ha sperimentato la didattica a distanza con lezioni in remoto e registrate.

Criticità/Aree di miglioramento

Non applicabile.

D.CDS.2.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1	D.CDS.1/n./RC-2023: Pubblicizzare il CdS
Problema da risolvere	<i>Pubblicizzare l'offerta didattica del CdS per avere un ampio numero di candidati all'immatricolazione per garantirne una selezione quantitativamente adeguata</i>
Area di miglioramento	<i>Attività di Orientamento in ingresso</i>
Azioni da intraprendere	<i>Numero immatricolati</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame – Manager didattico</i>
Responsabilità	<i>Risorse disponibili, incluso un progetto POT</i>
Risorse necessarie	<i>a.a. 2025/2026</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	

Obiettivo n. 2	D.CDS.1/n./RC-2023: Aumentare il contatto con il mondo del lavoro per migliorare l'occupazione
Problema da risolvere	<i>Incrementare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati</i>
Area di miglioramento	<i>Attività di pubblicizzazione del Corso presso Enti che detengono materiale librario, archivistico e fotografico</i>
Azioni da intraprendere	<i>Numero Convenzioni</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Coordinatore del CdS – Consiglio del Corso di studi, inclusi i docenti restauratori</i>
Responsabilità	<i>Risorse disponibili</i>
Risorse necessarie	<i>a.a. 2025/2026</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	

Obiettivo n. 3	D.CDS.1/n./RC-2023: Migliorare l'internazionalizzazione del Corso
Problema da risolvere	<i>Migliorare il parametro di internazionalizzazione del CdS</i>
Area di miglioramento	<i>Aumento degli accordi con le Università straniere</i>
Azioni da intraprendere	<i>Indicatore degli studenti partecipanti al programma Erasmus</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame</i>
Responsabilità	<i>Risorse programma Erasmus</i>
Risorse necessarie	<i>a.a. 2025/2026</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	

D.CDS.3 LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CdS

La gestione delle risorse del CdS fa riferimento al sotto-ambito D.CDS.3 il cui Obiettivo è: **“Accertare che il CdS disponga di un’adeguata dotazione e qualificazione di personale docente, tutor e personale tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti”.**

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	<p>D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell’organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l’applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell’organizzazione didattica.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l’applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.3 Nell’assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p> <p>D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.</p> <p>D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell’innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<p>D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].</p> <p>D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</p> <p>D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</p> <p>D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall’Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].</p> <p>D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l’efficacia da parte dell’Ateneo.</p>

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].

D.CDS.3.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Dato l'esiguo numero di studenti che possono essere reclutati ogni anno accademico (stabilmente 10 dal 2022), il rapporto studenti regolari/docenti si è sempre mantenuto piuttosto alto (vedi la scheda di monitoraggio annuale 2023), così come la percentuale di docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti, ad indicare che la qualificazione di quelli al momento presenti risulta essere elevata, così come le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, che sono in linea con le medie di area geografica e nazionale. Purtroppo questa situazione non rimarrà così efficiente nei prossimi anni, in vista dei numerosi pensionamenti tra i componenti del CdS.

Un ruolo fondamentale nello svolgimento delle attività del laboratorio di restauro viene svolto dai tutor del laboratorio, che però hanno contratti brevi e devono essere reclutati di anno in anno; i tutor sostengono egregiamente le esigenze didattiche e tecniche degli studenti ma sarebbe auspicabile il reclutamento di una figura tecnica dedicata. I docenti tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, e tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche del CdS.

Per quanto riguarda le strutture, come già riportato nell'ultimo Riesame, è stata completata la ristrutturazione dei laboratori di restauro che adesso permettono il lavoro degli studenti durante i corsi di laboratorio di restauro e le attività dei tesisti. Per quanto riguarda il personale non docente, a livello di Macroarea gli uffici supportano le attività del CdS.

Azione Correttiva n.	Laboratorio di restauro
Azioni intraprese	La ristrutturazione dei laboratori di restauro è stata completata e il laboratorio è operativo
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Azione conclusa

D.CDS.3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- tutor e figure specialistiche (Scheda SUA-CdS: sezione Amministrazione)
- eventuali piani di raggiungimento requisiti di risorse di docenza e figure specialistiche
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- risorse e servizi a disposizione del CdS
- Piano della performance

D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	<p>D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p> <p>D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.</p> <p>D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Schede di monitoraggio annuale 2022 e 2023

Breve Descrizione: Dati relativi al rapporto studenti/docenti e percentuale dei docenti di riferimento

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Indicatori iC05 e iC08

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestaurolettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/SMA-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali-2023.pdf> e <https://www-2020.conservazionerestaurolettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/SMA-2022-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>

- Titolo: Tutoraggio

Breve Descrizione: descrizione di tutti i servizi di tutoraggio

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestaurolettere.uniroma2.it/tutorato-e-orientamento/>

Autovalutazione

I dati delle schede di monitoraggio annuale 2022 e 2023 relativi alla dotazione e qualificazione del personale docente, indicano un ottimo rapporto studenti regolari/docenti, nettamente inferiore alle medie degli Atenei non telematici della stessa area geografica e non, correlato alla riduzione del numero di immatricolazioni registrata negli ultimi anni. La percentuale di docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti è alta e sostanzialmente comparabile o maggiore delle medie di area geografica e nazionale, e anche le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale è in linea con le medie di area geografica e nazionale, indicando che il corpo docente è qualificato. Purtroppo questa situazione nei prossimi anni non rimarrà costante, in vista dei pensionamenti tra i componenti del CdS.

Un ruolo fondamentale nello svolgimento delle attività del laboratorio di restauro viene svolto dai tutor del laboratorio, che però hanno contratti brevi e devono essere reclutati di anno in anno; i

tutor sostengono egregiamente le esigenze didattiche e tecniche degli studenti ma sarebbe auspicabile il reclutamento di una figura tecnica di alto profilo dedicata al laboratorio. I docenti tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, e tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche del CdS.

I corsi di formazione per le competenze didattiche dei docenti non vengono organizzati capillarmente a livello di Ateneo.

Criticità/Aree di miglioramento

Non ci sono criticità sulla attuale dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor, ma sarebbe auspicabile il reclutamento di una figura tecnica di alto profilo dedicata al laboratorio.

D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<p>D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].</p> <p>D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</p> <p>D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</p> <p>D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].</p> <p>D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].</p>
-----------	--	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Relazione della Commissione paritetica sul Corso di conservazione e restauro
Upload / Link del documento: https://pqa.uniroma2.it/wp-content/uploads/2022/05/RACP21LMR02_Conservazione-e-restauro.pdf
- Titolo: Scheda SUA 2022
Breve Descrizione: Dotazioni del CdS
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Quadro B4
Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/SUA-2022.pdf>

Autovalutazione

Il CdS ha a disposizione infrastrutture e servizi di supporto alla didattica (uffici per l'offerta formativa, presidi di qualità, ufficio Erasmus, segreteria didattica, e segreteria studenti) che vengono utilizzati per la pianificazione, la gestione e per il coordinamento delle attività didattiche.

Strutture di Ateneo:

- L'Ufficio Offerta Formativa (https://web.uniroma2.it/it/percorso/studenti/sezione/offerta_formativa)
- Il Presidio Qualità di Ateneo (PQA) (<https://pqa.uniroma2.it/processo-aq/>)
- L'Assicurazione della Qualità a livello di CdS coinvolge il Nucleo di Valutazione (https://web.uniroma2.it/it/percorso/nucleo_di_valutazione) e la Commissione Paritetica Docenti/Studenti (https://pqa.uniroma2.it/wp-content/uploads/2022/05/RACP21LMR02_Conservazione-e-restauro.pdf).
- L'Ufficio Erasmus (https://web.uniroma2.it/contenuto/erasmus_contacts)

Strutture della Macroarea di Lettere e filosofia:

- La Segreteria Didattica, che fornisce servizi di supporto didattico e informativo agli studenti (https://web.uniroma2.it/it/percorso/segreterie_studenti/sezione/segreteria_area_lettere_e_filosofia). Il personale della segreteria si occupa della gestione delle richieste degli studenti, prepara il calendario degli esami e delle sessioni di laurea, aggiorna il sito web della Macroarea e assiste le attività delle commissioni didattiche, lavorando in collaborazione con il coordinatore del corso. Il Manager Didattico svolge un ruolo di primaria importanza: (i) dando supporto al coordinatore del

CdS, (ii) gestendo la Scheda SUA-CdS, (iii) redigendo bandi e fornendo supporto tecnico alla segreteria didattica soprattutto nella compilazione del piano didattico all'interno della piattaforma GOMP.

- La Segreteria Studenti gestisce l'intero percorso accademico degli studenti, dall'immatricolazione fino al conseguimento del titolo. Fornisce servizi di sportello, emette certificazioni e gestisce il riconoscimento di titoli ed esami da sedi universitarie italiane ed estere (https://web.uniroma2.it/it/percorso/segreterie_studenti/sezione/segreteria_area_lettere_e_filosofia)

Il personale TAB, tramite l'Ufficio Formazione del Personale TAB, può seguire corsi formazione/aggiornamento con utilizzo della piattaforma Agorà, ma i corsi non sono relativi alla gestione della didattica.

Aule

Le lezioni frontali si svolgono principalmente presso la sede della Macroarea di Lettere e filosofia, in aule attrezzate con lavagna, schermo e proiettore da collegare ai computer, connessione di rete.

Le lezioni dei corsi di restauro si svolgono nel laboratorio di restauro, situato presso la sede della Macroarea di Lettere e filosofia, e attrezzato con tutte le attrezzature necessarie al lavoro di restauro, inclusa una cassaforte dove vengono riposti i beni oggetto di restauro.

Biblioteca

Gli studenti hanno accesso alla biblioteca presente presso la sede della Macroarea di Lettere e filosofia.

Laboratorio di restauro

Gli studenti usufruiscono per l'intera durata del CdS del laboratorio di restauro dove, sotto la supervisione dei docenti restauratori, si svolge tutta la didattica di laboratorio prevista dall'offerta formativa. Il Laboratorio di restauro si trova nell'edificio B, piano -1 della Macroarea di Lettere e Filosofia.

Laboratori di analisi tecnico-scientifiche e di diagnostica

Gli studenti hanno la possibilità di usufruire, sotto la supervisione dei docenti, dei laboratori di analisi tecnico-scientifiche e di diagnostica di supporto alle attività didattiche e di tesi, situati presso i dipartimenti di Biologia, Chimica e Ingegneria Industriale dell'Ateneo.

Criticità/Aree di miglioramento

Non sono emerse criticità dalla trattazione di questi punti di riflessione.

D.CDS.3.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1	D.CDS.1/n./RC-2023: Pubblicizzazione del CdS
Problema da risolvere	<i>Pubblicizzare l'offerta didattica del CdS per avere un ampio numero di candidati all'immatricolazione</i>
Area di miglioramento	<i>per garantirne una selezione quantitativamente adeguata</i>
Azioni da intraprendere	<i>Attività di Orientamento in ingresso</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Numero immatricolati</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame – Manager didattico</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse disponibili, incluso un progetto POT nazionale ottenuto nel 2023</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

D.CDS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

Il monitoraggio e la revisione del Corso di Studio sono sviluppati nel Sotto-ambito D.CDS.4 il cui Obiettivo è: **“Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti”**.

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	<p>D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.</p> <p>D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.</p> <p>D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.</p> <p>D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.</p> <p>D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.</p>
D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	<p>D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.</p> <p>D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.</p> <p>D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.</p> <p>D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.</p> <p>[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>

D.CDS.4.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e, come rilevato anche dalla CPDS, tiene in elevato conto l'importanza delle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

Il ridotto numero di studenti e l'organizzazione del CdS, che impegna in laboratorio gli studenti, permette una continua interazione tra studenti e docenti e la possibilità di gestire eventuali problematiche; il rappresentante degli studenti poi, rappresenta tutte le criticità rilevate dagli studenti in sede di Consiglio di Corso di studio che, a sua volta, assicura che queste siano rapidamente risolte definendo azioni di miglioramento, ove necessario.

Dal precedente Rapporto di Riesame Ciclico per il corso di Laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali, il CdS ha mantenuto inalterata la sua struttura in quanto, come già riportato, l'itinerario formativo del corso è abilitante alla professione di 'Restauratori di beni culturali' in accordo con l'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del D.L. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1).

Benché non considerato nel Riesame ciclico precedente il CdS si è impegnato nella promozione del Corso per aumentare il numero di studenti che si iscrivono al Corso. Per questo sono state avviate nuove iniziative, come la partecipazione a eventi nelle scuole superiori, e si è intensificata la presenza del CdS alle attività di promozione dell'Ateneo (Open day, Un giorno da Matricola, ecc.; <https://orientamento.uniroma2.it/>).

Ma il punto dirimente per le attività di promozione è stato aver ottenuto un finanziamento ministeriale (Progetto POT, biennale) che permetterà di svolgere attività di promozione e formazione del Corso in quanto prevede, oltre a laboratori interdisciplinari e attività di formazione dei docenti in servizio delle scuole, anche eventi:

- di orientamento dedicati alla descrizione dell'offerta formativa (Orientamento alle iscrizioni)
- di formazione per gli studenti delle scuole secondarie dedicato al superamento del gap cognitivo università/scuola ;
- di formazione dedicati alle tematiche comuni per il superamento dei test di ingresso (Attività di autovalutazione e recupero delle conoscenze per l'ingresso all'università);
- di formazione congiunti dedicati agli studenti neo-immatricolati, relativi a tematiche di interesse comune quali ad esempio lo sviluppo del metodo di studio;
- di formazione dei tutor.

Ancora, benché neanche questo punto era stato considerato nel Riesame ciclico precedente, il CdS ha implementato contatto con il mondo del lavoro aumentando il numero delle convenzioni dipartimentali tra il CdS e le Istituzioni pubbliche e private preposte alla conservazione di beni Archivistici e Librari, da cui provengono i beni che gli studenti restaurano durante i corsi di laboratorio. In queste Istituzioni gli studenti possono fare cantieri esterni di restauro e/o possono identificare e acquisire i beni da restaurare oggetto della Tesi di Laurea. Questo contatto è spesso molto stretto, specie nella fase di restauro dei beni oggetto della Tesi di Laurea, in quanto alcuni studenti effettuano il restauro dei pezzi direttamente presso l'istituzione che detiene il pezzo.

Obiettivo n. 1	D.CDS.1/n./RC-2023: Pubblicizzazione CdS
Problema da risolvere	<i>Pubblicizzare l'offerta didattica del CdS per avere un ampio numero di candidati all'immatricolazione</i>
Area di miglioramento	<i>per garantirne una selezione quantitativamente adeguata</i>
Azioni da intraprendere	<i>Attività di Orientamento in ingresso</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Numero immatricolati</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame – Manager didattico</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse disponibili, incluso un progetto POT nazionale ottenuto nel 2023</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

Obiettivo n. 2	D.CDS.1/n./RC-2023: Contatto con il mondo del lavoro per migliorare l'occupazione
Problema da risolvere	<i>Migliorare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati</i>
Area di miglioramento	<i>Migliorare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati</i>
Azioni da intraprendere	<i>Attività di pubblicizzazione del Corso presso Enti che detengono materiale librario, archivistico e fotografico</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Numero Convenzioni</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Consiglio del Corso di studi, inclusi i docenti restauratori</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse disponibili</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

D.CDS.4-b. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- ultima Relazione annuale della CPDS.

D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

<p>D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS</p>	<p>D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.</p> <p>D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.</p> <p>D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.</p> <p>D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.</p> <p>D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.</p>
--	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Scheda SUA
Breve Descrizione: Valutazioni del lavoro degli studenti da parte degli Enti e Istituzioni che forniscono i beni da restaurare
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Quadro A1b
Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/SUA-2023.pdf>
- Titolo: Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti
Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/archivio-verbali-e-documenti/>

Autovalutazione

Il CdS analizza con sistematicità gli esiti delle valutazioni del lavoro degli studenti da parte degli Enti e Istituzioni che forniscono i beni da restaurare; le valutazioni sono sempre positive.

Il CdS analizza con sistematicità gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, sempre soddisfacenti come riportato nelle considerazioni della CPDS, che sono disponibili sul sito del CdS (<https://www-2020.conservazionerestauero.lettere.uniroma2.it/archivio-verbali-e-documenti/>)

L'assiduità e l'obbligatorietà della frequenza comporta un contatto diretto costante degli studenti con i docenti e i tutor, questo permette la presentazione diretta e immediata di eventuali problematiche; comunque il rappresentante degli studenti è sempre presente ai Consigli di CdS. Questo permette di esaminare e risolvere rapidamente tutte le criticità.

Criticità/Aree di miglioramento

In questa sezione non sembrano emergere criticità.

D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	<p>D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.</p> <p>D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.</p> <p>D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.</p> <p>D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.</p> <p>[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: SMA

Breve Descrizione: Schede di monitoraggio annuale 2022 e 2023

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/SMA-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali-2023.pdf> e <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/SMA-2022-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>

- Titolo: Convenzioni di ricerca con Istituzioni proprietarie di beni da restaurare

Breve Descrizione: Lista degli enti convenzionati

Upload / Link del documento: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/osservatorio-sul-mondo-del-lavoro/>

- Titolo: Relazione CPDS

Breve Descrizione: Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Upload / Link del documento: https://pqa.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/RACP23_LMR02_Conservazione-e-Restauro-Beni-Culturali.pdf e https://pqa.uniroma2.it/wp-content/uploads/2022/05/RACP21LMR02_Conservazione-e-restauro.pdf

Autovalutazione

Il CdS mantiene inalterata nel tempo la sua struttura in quanto l'itinerario formativo del corso è specificamente dedicato a formare professionisti che hanno un profilo in uscita aderente alle funzioni e competenze richieste per l'iscrizione all'elenco nazionale dei 'Restauratori di beni culturali'. Il percorso formativo consiste in un ciclo quinquennale di studi, integrato con esperienza di restauro, effettuato nei laboratori di restauro del corso di Laurea e in Biblioteche Storiche, Archivi, Musei, ecc. in convenzione con l'Ateneo. Oltre alla Laurea Magistrale il Corso dà l'Abilitazione alla professione di 'Restauratore di Beni Archivistici e Librari' – PFP5: Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale, in accordo con l'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del D.L. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1).

I risultati delle verifiche di apprendimento, della prova finale e gli esiti occupazionali vengono monitorati tramite le schede di monitoraggio annuale: sono piuttosto variabili, anche in relazione al

ridotto numero di studenti, ma tendenzialmente comparabili con la media degli altri atenei della stessa area geografica e non.

Per ampliare le prospettive occupazionali dei laureati il CdS ha aumentato il numero di Convenzioni con Enti e Istituzioni da cui provengono i beni che gli studenti restaurano durante i corsi di laboratorio, e dove gli studenti possono fare cantieri esterni di restauro e/o possono identificare e acquisire i beni da restaurare oggetto della Tesi di Laurea. Questi Enti permettono e determinano il contatto diretto degli studenti con il mondo del lavoro.

Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e, come rilevato anche dalla CPDS, tiene in elevato conto l'importanza delle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

Criticità/Aree di miglioramento

In questa sezione non sembrano emergere criticità.

D.CDS.4.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1	D.CDS.1/n./RC-2023: Pubblicizzazione del CdS
Problema da risolvere	<i>Pubblicizzare l'offerta didattica del CdS per avere un ampio numero di candidati all'immatricolazione per garantirne una selezione quantitativamente adeguata</i>
Area di miglioramento	
Azioni da intraprendere	<i>Attività di Orientamento in ingresso</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Numero immatricolati</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame – Manager didattico</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse disponibili, incluso un progetto POT nazionale ottenuto nel 2023</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

Obiettivo n. 2	D.CDS.1/n./RC-2023: Contatto con il mondo del lavoro per migliorare l'occupazione
Problema da risolvere	<i>Migliorare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati</i>
Area di miglioramento	
Azioni da intraprendere	<i>Attività di pubblicizzazione del Corso presso Enti che detengono materiale librario, archivistico e fotografico</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Numero Convenzioni</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Consiglio del Corso di studi, inclusi i docenti restauratori</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse disponibili</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

Obiettivo n. 3	D.CDS.1/n./RC-2023: Miglioramento Internazionalizzazione
Problema da risolvere	<i>Migliorare il parametro di internazionalizzazione del CdS</i>
Area di miglioramento	
Azioni da intraprendere	<i>Aumento degli accordi con le Università straniere</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Indicatore degli studenti partecipanti al programma Erasmus</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse programma Erasmus</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

5 Commento agli indicatori

Informazioni e dati da tenere in considerazione

Il commento agli indicatori dovrebbe riguardare almeno gli indicatori previsti dal modello AVA3 per l'accREDITAMENTO periodico dei CdS; può fare anche riferimento agli indicatori della SMA e può utilizzare come strumento metodologico quanto previsto da: [Linee Guida di Autovalutazione e Valutazione](#), [Indicatori a supporto della valutazione](#), [Scheda per la valutazione degli indicatori qualitativi](#).

Per l'analisi degli indicatori si suggerisce di utilizzare lo stesso schema adottato per l'analisi dei Punti di Attenzione, sviluppando l'analisi della situazione, l'analisi delle criticità, l'individuazione di azioni di miglioramento per le quali adottare lo stesso schema di riferimento proposto nelle sezioni C sopra riportate.

Si riportano di seguito gli Indicatori a supporto della valutazione per i CdS:

INDICATORI CORSI DI STUDIO

Indicatore	Riferimento	Qualitativo/ Quantitativo	Fonte dei dati
Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di iscritti inattivi*	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi*	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA

*corsi prevalentemente o integralmente a distanza

5.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento agli indicatori esaminati)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

La Scheda di Monitoraggio Annuale del 2023 (<https://www-2020.conservazionerestaurollettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/SMA-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali-2023.pdf>) riporta tutti i dati statistici dal 2018 al 2022, e rappresenta quindi con chiarezza i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente. Gli avvisi alla carriera al primo anno (iC00a) negli anni 2018-2022 è variato da 2 a 6, dato più basso di quello degli altri Atenei che propongono la stessa laurea, anche se questa comparazione non tiene conto del fatto che nel nostro Ateneo è attivato un solo percorso formativo (il PFP5: Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale) dei 6 previsti dalla tabella Ministeriale, mentre negli altri Atenei ne sono attivi più di uno. In questa cornice dal 2022, il CdS ha deciso di prevedere stabilmente un numero di immatricolati pari a 10 per anno, sebbene quasi tutti i corsi di laurea immatricolino al massimo 5 studenti per ciascun percorso formativo. Il ridotto numero di studenti è stata una delle criticità più importanti dell'ultimo periodo, ma sono possibili ampie aree di miglioramento sul punto, correlate alla promozione del Corso. Gli interventi già posti in atto hanno dato i primi risultati: per l'a.a. 2023/24 si sono presentati al test di ingresso 11 candidati di cui 8 sono stati immatricolati (una straniera).

I dati relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere indicano che la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS, che abbiano acquisito almeno 40 CFU, è consolidata stabilmente su percentuali abbastanza elevate, sempre superiori o in linea con gli altri Atenei. La percentuale di laureati alla LMCU entro la durata normale del corso è invece estremamente variabile, ma su questo dato pesa il grande impatto della pandemia da Covid-19, con i lockdown che hanno impedito agli studenti di superare gli esami delle materie di laboratorio e di lavorare in laboratorio per la Tesi di Laurea, come accaduto anche negli altri atenei. Tuttavia, dopo il lockdown le attività sono regolarmente riprese e nel 2022 si sono laureati 6 studenti. Anche la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire indica percentuali sempre elevate che, di nuovo, mettono in evidenza le difficoltà imposte dalla pandemia da Covid-19, che però si stanno progressivamente risolvendo. Analogamente, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno

nello stesso corso di studio è sempre molto elevata, come la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio. Anche in questi casi i dati sono in linea o superiori alle percentuali medie degli Atenei non telematici della stessa area geografica e non. Anche la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ha subito il forte impatto delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, ma il trend è in ripresa. Sono pochi gli studenti che si laureano entro la durata normale del corso mentre la percentuale di quelli che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, è piuttosto variabile, ma confrontabile con quella degli altri Atenei della stessa area geografica e non.

I dati relativi alla dotazione e qualificazione del personale docente, indicano un ottimo rapporto studenti regolari/docenti, nettamente inferiore alle medie degli Atenei non telematici della stessa area geografica e non, che è correlato alla riduzione del numero di immatricolazioni registrata negli ultimi anni. La percentuale di docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti è alta e sostanzialmente comparabile o maggiore delle medie di area geografica e nazionale, e anche le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale è in linea con le medie di area geografica e nazionale, indicando che il corpo docente è qualificato.

Globalmente i dati sono ragionevolmente soddisfacenti, nonostante la penalizzazione e gli effetti depressivi che il corso ha subito negli anni di pandemia da Covid-19, in quanto confrontabili e talvolta superiori a quelli degli anni precedenti e a quelli degli altri Atenei non telematici della stessa area geografica.

Il contatto con il mondo del lavoro è stato un altro punto all'attenzione del CdS: i Corsi di laboratorio di restauro e lo svolgimento del lavoro di Tesi rappresentano il continuo momento di incontro degli studenti con il mondo del lavoro e le parti sociali. Infatti gli studenti hanno contatto con il mondo del lavoro sia attraverso il contatto con i docenti restauratori, tutti professionisti affermati, che si alternano insegnando le tecniche fin dal primo anno di corso (in totale sono 12), sia tramite le relazioni con gli Enti e le Istituzioni convenzionate con il corso (che forniscono i beni oggetto di restauro), rappresentano un importante contatto per gli studenti con il mondo del lavoro. Questo contatto è spesso molto stretto, specie nella fase di restauro dei beni oggetto della prova di restauro della Tesi di Laurea, in quanto alcuni studenti effettuano il restauro dei pezzi direttamente presso l'istituzione che detiene il pezzo. Il contatto è formalizzato dalle convenzioni dipartimentali tra il CdS e le Istituzioni pubbliche e private preposte alla conservazione di beni Archivistici e Librari, da cui provengono i manufatti che gli studenti restaurano durante i corsi di laboratorio, e dove gli studenti possono fare cantieri esterni di restauro e/o possono identificare e acquisire i beni da restaurare oggetto della Tesi di Laurea. Negli ultimi anni è stata significativamente implementata la platea degli Enti in convenzione (4 rinnovi e 20 nuove Convenzioni), che rappresentano e determinano il contatto diretto degli studenti con il mondo del lavoro.

Il precedente Riesame ciclico sottolineava l'importanza di incrementare l'internazionalizzazione del Corso, basato su periodi di studio all'estero che includessero gli insegnamenti di Laboratorio di restauro per conseguire anche all'estero i 18 CFU richiesti in ciascun anno di corso per le attività di laboratorio. Questo obiettivo non è stato raggiunto non solo per le difficoltà inerenti il lockdown da Covid 19 (una studentessa ha dovuto interrompere il suo periodo all'estero), ma anche per la difficoltà intrinseca di far fare all'estero agli studenti i laboratori di restauro in grado di ottemperare agli obblighi previsti dal piano ministeriale per il riconoscimento delle attività necessarie a ottenere l'abilitazione alla professione di restauratore (D.M. 26 maggio 2009, n. 87, dell'art. 6, comma 2). Per favorire comunque l'internazionalizzazione e bypassare il problema dei laboratori di restauro, il CdS ha dunque optato per una soluzione differente, cioè dare la possibilità agli studenti del Corso di Laurea di usufruire di borse Erasmus in uscita per sostenere esami e non i laboratori di restauro, che rimangono impegno da ottemperare in sede a Roma. Sono per questo state adottate misure per favorire la flessibilità del percorso formativo: nel Regolamento relativo alle procedure per le tesi di laurea, è stato inserito un punto in cui si prevedono agevolazioni in caso di Erasmus o di altri programmi ufficiali di scambi culturali internazionali, che va incontro alle esigenze degli studenti fruitori di borse Erasmus o simili per l'estero: ove necessario (cioè per periodi di permanenza all'estero di un intero semestre o maggiori) è possibile richiedere l'autorizzazione a frequentare due annualità di laboratorio di restauro nello stesso anno accademico, successivo alla fruizione della borsa. In questo modo non si rallenta il percorso accademico degli studenti, che altrimenti

potrebbero rischiare di andare fuori corso. Parallelamente, sono stati fatti interventi concreti di promozione dell'internazionalizzazione, stipulando 3 convenzioni con Istituzioni straniere che, negli anni 2021-22 hanno permesso l'organizzazione di seminari scientifici di tre ospiti stranieri (uno per Istituzione) che hanno contestualmente anche illustrato agli studenti del CORLIB le possibilità incluse in un percorso Erasmus nelle loro Istituzioni.

5.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Documenti di Riferimento: Scheda di Monitoraggio Annuale 2023 reperibile al seguente link: <https://www-2020.conservazionerestauro.lettere.uniroma2.it/wp-content/uploads/2024/01/SMA-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali-2023.pdf>

Analisi:

I dati più critici sul CdS hanno riguardato il numero di iscrizioni, a riguardo del quale sono state avviate azioni correttive, quali l'incremento delle azioni di orientamento nelle scuole, che hanno già cominciato a dare i frutti nell'immatricolazione all'a.a. 2023/24 e che saranno ulteriormente potenziate grazie al progetto ministeriale di orientamento POT, ottenuto nel 2023.

I dati relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere hanno risentito dell'impatto delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19 che non hanno consentito la regolarità delle attività di laboratorio, ma sono in ripresa e linea con quanto accaduto in tutti gli altri CdS degli altri atenei. I dati relativi alla dotazione e qualificazione del personale docente, indicano un ottimo rapporto studenti regolari/docenti, che deve tuttavia essere monitorato nel tempo per via dei pensionamenti che sono attesi per i prossimi anni. Sarebbe inoltre auspicabile, per il regolare svolgimento delle attività del laboratorio di restauro, il reclutamento di una figura tecnica dedicata.

Il contatto con il mondo del lavoro è stato un altro punto all'attenzione del CdS, a questo riguardo grande sforzo è stato dedicato all'incremento delle Convenzioni con gli Enti e le Istituzioni che forniscono i beni oggetto di restauro, e che rappresentano un importante contatto per gli studenti con il mondo del lavoro: negli ultimi anni è stata significativamente implementata la platea degli Enti in convenzione, che rappresentano e determinano il contatto diretto degli studenti con il mondo del lavoro.

Altro punto all'attenzione del CdS è l'internazionalizzazione del Corso, a questo scopo il CdS ha adottato misure per favorire la flessibilità del percorso formativo: è stato inserito un punto nel Regolamento relativo alle procedure per le tesi di laurea, in cui si prevedono agevolazioni in caso di Erasmus o di altri programmi ufficiali di scambi culturali internazionali, che va incontro alle esigenze degli studenti fruitori di borse Erasmus o simili per l'estero e non comporta un rallentamento il percorso accademico degli studenti. Parallelamente, sono state stipulate tre convenzioni con Istituzioni straniere che, hanno permesso l'organizzazione di seminari scientifici di tre ospiti stranieri (uno per Istituzione) che hanno contestualmente anche illustrato agli studenti del CORLIB le possibilità incluse in un percorso Erasmus nelle loro Istituzioni.

Il CdS ritiene che con la prosecuzione delle azioni già avviate si potranno risolvere le problematiche attualmente rilevate per il Corso.

5.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1	D.CDS.1/n./RC-2023: Pubblicizzazione del CdS
Problema da risolvere	Pubblicizzare l'offerta didattica del CdS per avere un ampio numero di candidati all'immatricolazione per garantirne una selezione quantitativamente adeguata
Area di miglioramento	
Azioni da intraprendere	Attività di Orientamento in ingresso
Indicatore/i di riferimento	Numero immatricolati
Responsabilità	Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame – Manager didattico
Risorse necessarie	Risorse disponibili, incluso un progetto POT nazionale ottenuto nel 2023
Tempi di esecuzione e scadenze	a.a. 2025/2026

Obiettivo n. 2	D.CDS.1/n./RC-2023: Contatto con il mondo del lavoro per migliorare l'occupazione
----------------	---

Problema da risolvere Area di miglioramento	<i>Migliorare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati</i>
Azioni da intraprendere	<i>Attività di pubblicizzazione del Corso presso Enti che detengono materiale librario, archivistico e fotografico</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Numero Convenzioni</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Consiglio del Corso di studi, inclusi i docenti restauratori</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse disponibili</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>

Obiettivo n. 3	D.CDS.1/n./RC-2023: Miglioramento Internazionalizzazione
Problema da risolvere Area di miglioramento	<i>Migliorare il parametro di internazionalizzazione del CdS</i>
Azioni da intraprendere	<i>Aumento degli accordi con le Università straniere</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Indicatore degli studenti partecipanti al programma Erasmus</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del CdS – Gruppo del riesame</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse programma Erasmus</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>a.a. 2025/2026</i>